

Applicata (INOA), accorpati al CNR nel 2005 per effetto della legge di riordino n. 127/2003.

In particolare le due unità organizzative (INFM e INOA) sono state trasformate in quattro nuovi istituti del dipartimento Materiali e Dispositivi del CNR² e in un ufficio di supporto tecnico amministrativo a tali istituti.

Il progetto di riorganizzazione ha riguardato anche le aree Medicina e Scienza della vita, mediante la costituzione di nuovi istituti³ allo scopo di sfruttare le sinergie tra gruppi di ricerca affini.

Infine, l'Istituto di Ricerca nel settore dell'ingegneria navale e marittima (INSEAN), a seguito della soppressione prevista dal d. l. n. 78/2010 (art. 7, comma 21), è stato accorpato nella rete scientifica del CNR, all'interno del Dipartimento di Energia e Trasporti.

Per quanto concerne invece il tanto auspicato processo di **riorganizzazione dell'amministrazione centrale**, anche nell'esercizio 2009, come rilevato nella precedente relazione, permangono alcune anomalie in materia di gestione del personale, riguardanti il costante disallineamento, rilevato anche dai Ministeri vigilanti⁴, tra uffici dirigenziali e posti dirigenziali.

Il Collegio dei revisori ha più volte sollecitato i vertici dell'ente circa la necessità e l'urgenza di concludere tale processo, calibrando il numero delle posizioni dirigenziali sulla consistenza dell'organico dei dirigenti di seconda fascia ed eliminando le palesi situazioni di contiguità di competenze tra uffici esistenti, nonché razionalizzando l'attribuzione degli incarichi secondo i principi di competenza e responsabilità.

Tale problema è divenuto ancora più incisivo a seguito dell'emanazione del D.L. 112/2008, recante *"disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria"*, convertito con modificazioni nella legge n. 133/2008, il cui art. 74 ha previsto la necessità di provvedere al ridimensionamento degli assetti organizzativi esistenti, secondo principi di efficienza, razionalità ed economicità, operando la riduzione degli uffici dirigenziali di livello generale in misura pari al 20% e di quelli di livello non generale in misura pari al

² Istituto Nazionale di Ottica (INO), Istituto Officina dei Materiali (IOM), Istituto di Nanoscienze (NANO), Istituto Superconduttori, Materiali Innovativi e Dispositivi (SPIN).

³ L'Istituto di Farmacologia Traslazionale (IFT), l'Istituto di Biologia Cellulare e Neurobiologia (IBCN) e l'Istituto di Ricerca Genetica e Biomedica (IRGB).

15%; di ridurre il contingente di personale adibito allo svolgimento di compiti logistico - strumentali e di supporto; (la rideterminazione delle dotazioni organiche del personale non dirigenziale non si applica, in virtù dell'art. 1, co. 9, d.l. 180/2008, agli enti di ricerca).

Già sul finire dell'esercizio 2008 il numero degli uffici dirigenziali non generali era stato ridotto da 36 a 30, nell'ambito dell'amministrazione centrale, mentre il numero dei posti in organico dei dirigenti di seconda fascia era stato portato da 19 a 16.

Successivamente, con la delibera del Consiglio di amministrazione n. 160 del 5 agosto 2009, adottata per il riordino dell'Amministrazione centrale, il numero degli uffici dirigenziali è stato portato a 28 unità, ma contestualmente sono state introdotte 9 strutture ordinamentali di particolare rilievo (ex art. 9 del CCNL 5 marzo 1998), le quali sono allo stesso livello funzionale degli uffici dirigenziali.

Come è stato rilevato dal Collegio dei revisori, tale decisione ha lasciato praticamente invariata la situazione numerica precedente delle articolazioni dell'amministrazione centrale, lasciando disattesa la riduzione degli assetti organizzativi statuita dal D.L. n. 112/2008 e la conseguente riduzione finanziaria, tenendo anche conto che ai responsabili delle stesse strutture deve essere corrisposta un'ulteriore indennità specifica in aggiunta al trattamento economico in godimento.

Il problema è divenuto ancora più rilevante a seguito dell'emanazione del d.l. n. 194/2009 convertito dalla l. n. 25/2010, il cui articolo 2, comma 8 bis, ha previsto un'ulteriore riduzione degli uffici dirigenziali di livello non generale, in misura non inferiore al 10%, rispetto a quella già disposta in applicazione dell'art. 74 del d.l. n. 112/2008, sopra richiamato. L'assetto definitivo della struttura centrale è stato, infatti, portato a n. 25 uffici dirigenziali non generale attraverso la soppressione di ulteriori 3 uffici.

Infine, merita di essere segnalato che l'art. 17 del nuovo Statuto pone una particolare attenzione alla razionalizzazione dell'Amministrazione Centrale e al migliore raccordo con la Rete Scientifica assegnando alla prima funzioni di supporto alla rete scientifica e prevedendo un'articolazione della stessa in tre direzioni centrali di primo livello.

⁴ Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento della ragioneria generale dello stato, prot. n.62026 del 12/06/2009, prot. 115837 del 23 novembre 2009 e prot. n° 29012 dell'8 marzo 2011; Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, prot. n.687 del 7/09/2009.

3. Gli organi

Gli organi del CNR, in carica negli esercizi di riferimento, erano disciplinati dal Regolamento di organizzazione e funzionamento approvato con decreto del Presidente dell'ente il 4 maggio 2005, ed indicati in Presidente, Consiglio di amministrazione, Consiglio scientifico generale e Collegio dei revisori dei conti.

Tale articolazione è, peraltro, la stessa prevista dall'art. 5 del nuovo Statuto del CNR.

Circa le funzioni svolte e le modalità di composizione dei vari organi si rimanda al regolamento di organizzazione e funzionamento e a quanto già ampiamente esposto nei precedenti referti.

Il Presidente del CNR è stato nominato, con le procedure previste dalla legge vigente (decreto del Presidente della Repubblica, su deliberazione del Consiglio dei Ministri, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti), il 1º febbraio 2008, mentre il Consiglio di amministrazione è stato nominato in data 7 agosto 2008.

Quanto al Collegio dei revisori, il decreto di nomina dei nuovi componenti è intervenuto in data e con decorrenza 7 agosto 2008.

Ai sensi dell'art. 15, comma 4, del d.lgs. 127/2003, concernente il riordino del CNR, le indennità di carica spettanti agli organi dell'ente e i gettoni di presenza spettanti ai componenti il Consiglio scientifico Generale dell'ente erano stabiliti con decreto ministeriale di concerto con il Ministro dell'Economia e delle finanze.

I compensi degli organi sono stati aggiornati con il Decreto ministeriale del 20 settembre 2006, con la riduzione prevista dalla legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006).

Si riportano, di seguito, le tabelle riassuntive dei compensi lordi corrisposti agli organi nel triennio 2008-2010, tenendo presente che, rispetto all'esercizio 2008, e come accennato nella precedente relazione, con decreto interministeriale n.979/Ric del 9.12.2009 (comunicato dal MIUR con nota del 23.12.2009), sono state rideterminate, con decorrenza dalla data di insediamento, le indennità annue lorde pro-capite dei componenti degli organi di amministrazione e di revisione del CNR, mentre continua ad applicarsi alle suddette indennità la riduzione del 10% prevista dalla legge finanziaria 2009.

Tabella n. 1: Compensi organi sociali anno 2008

(in euro)

	Indennità	Gettoni	Rimborsi spese	TOTALE
Presidente	177.197,40	1.946,70	-	179.144,10
Vice presidente	34.076,70	0	-	34.076,70
Componenti CDA	204.460,20	7.786,80	63.735,13 ¹	275.982,13
Collegio dei revisori	73.350,00	9.177,30	6.299,56	88.826,86
Consiglio scientifico	-	50.207,99	40.900,06	91.108,05
TOTALE	489.084,30	69.118,79	110.934,75	669.137,84

Fonte: CNR

1) L'importo comprende i rimborsi spese per i componenti del Consiglio di Amministrazione, il Presidente e il vicepresidente, comprese le missioni nazionali e internazionali nello svolgimento delle attività istituzionali.

Tabella n. 2: Compensi organi sociali anno 2009

(in euro)

	Indennità	Gettoni	Rimborsi spese	TOTALE
Presidente	177.197,40	2.781,00	26.332,75	206.311,15
Vice presidente	90.000 ¹	2.688,30	4.188,22	96.876,52
Componenti CDA	170.383,50	12.792,60	63.061,53	246.237,63
Collegio dei revisori	73.350,00	14.183,10	9.184,26	96.717,36
Consiglio scientifico	-	60.300,00	37.040,41	97.340,41
TOTALE	510.930,90	92.745,00	139.807,17	743.483,07

Fonte: CNR

Tabella n. 3: Compensi organi sociali anno 2010

(in euro)

	Indennità	Gettoni	Rimborsi spese	TOTALE
Presidente	177.197,40	3.244,50	21.258,39	201.700,29
Vice presidente	90.000 ¹	2.966,40	5.869,98	98.836,38
Componenti CDA	200.232,44	22.155,30	83.678,49	306.466,23
Esperti ²	-	-	9.002,93	9.002,93
Collegio dei revisori	70.661,25	20.672,10	6.129,27	97.462,62
Consiglio scientifico	-	80.550,00	66.387,54	146.937,54
TOTALE	538.091,09	129.588,30	192.326,60	860.405,99

Fonte: CNR

1) Il vice Presidente nel 2009 ha effettivamente percepito un'indennità linda pari a 37.863,00 euro ma, secondo le direttive del decreto interministeriale n. 979/RIC del 9.12.2009 (comunicato dal MIUR con nota del 23.12.2009), è stata stabilita una indennità annua linda pari a 100.000,00 euro; pertanto nel 2010 il vice Presidente ha avuto il conguaglio di quanto dovuto anche per il 2009.

2) Nominati con DM del 14.04.2010 ai sensi dell'art. 3 comma 3 del d. lgs. n. 213/2009.

Anche in base al nuovo statuto, le indennità di carica del presidente, dei consiglieri d'amministrazione, dei componenti del consiglio scientifico e dei revisori dei conti sono determinate con decreto del MIUR di concerto con il MEF; al vice presidente dell'ente e a quello del consiglio scientifico non sono riconosciuti compensi o indennità aggiuntivi.

Il magistrato della Corte dei conti delegato al controllo ed il sostituto conseguono un gettone di presenza per la partecipazione alle riunioni del Consiglio d'amministrazione e del Collegio dei revisori.

Infine, non è qualificato come organo del CNR il direttore generale, cui spetta la responsabilità della gestione dell'ente e la direzione dell'amministrazione centrale. Con deliberazione n. 64 del 27 marzo 2009 il Consiglio di amministrazione ha provveduto alla nomina del nuovo direttore generale con mandato coincidente con la scadenza della legge delega di riordino degli Enti di Ricerca vigilati dal MIUR (decorrenza 31 marzo 2009 - 31 dicembre 2009). Nelle more della ritardata approvazione del nuovo statuto del CNR, l'incarico è stato ulteriormente prorogato per tre volte⁵, sino all'approvazione del nuovo Statuto (intervenuta nel mese di aprile 2011) e comunque non oltre il 31 dicembre 2011.

Al direttore generale è stata corrisposta una retribuzione onnicomprensiva pari ad euro 124.120⁶ nel 2009 e a 162.000 euro nel 2010.

⁵ Delibera del Consiglio di amministrazione: n. 268 del 22 dicembre 2010, n. 137 del 23 giugno 2010, n. 262 del 15 dicembre 2010.

⁶ Delibera del Consiglio di amministrazione n. 21/2007.

4. La valorizzazione del patrimonio immobiliare

Come sottolineato nel precedente referto, l'ampiezza della rete scientifica del CNR e i costi di localizzazione delle relative strutture hanno indotto l'amministrazione dell'ente ad avviare da tempo alcuni importanti progetti di razionalizzazione del patrimonio immobiliare al fine di assicurare sedi idonee all'espletamento dell'attività scientifica.

Il progetto ha come obiettivi specifici l'avvio della razionalizzazione delle locazioni, l'alienazione di alcuni stabili, la concentrazione delle strutture di ricerca del CNR in poli di eccellenza al fine di ridurre i costi e aumentare le sinergie tra i vari gruppi di ricerca. In tale ambito rientra il completamento degli edifici dell'area di ricerca di Montelibretti ai fini della realizzazione di un "Polo strategico interdisciplinare" e l'acquisizione del complesso immobiliare di Monterotondo per la creazione di un polo per le neuroscienze (Mouse Clinic). Nel corso del 2009, la Regione Lazio si è interessata all'iniziativa ed ha stanziai 15 milioni di Euro per finanziare tali progetti.

Per quanto concerne la razionalizzazione delle locazioni, l'obiettivo principale è quello di ridurre progressivamente il peso del loro costo mediante una reale politica di sviluppo che sostituisca le locazioni con immobili di proprietà, oltre che al blocco di nuove locazioni. Per attuare il necessario sviluppo edilizio e reperire le necessarie risorse finanziarie, il CNR già da tempo si è rivolto al mercato finanziario accendendo ipoteche su stabili di proprietà; tale politica è mantenuta sotto stretto controllo al fine di garantire che la rata di rimborso del mutuo non ecceda il costo della locazione; in questo modo sarà possibile, al termine del mutuo, conseguire un effettivo risparmio gestionale.

Al 31.12.2009 il CNR aveva attivi 6 contratti di mutuo per un debito residuo totale di 29,6 milioni, con scadenze comprese tra il 2011 e il 2015.

Al 31.12.2010 i contratti di mutuo risultano essere pari a 7 per un debito residuo totale di 45,6 milioni, con scadenze comprese tra il 2011 e il 2022.

Nel mese di ottobre 2010 è stata, infatti, sottoscritta la convenzione per l'erogazione di due ratei di mutuo, uno da 25 milioni e l'altro da 8 milioni.

La prima tranche da 25 milioni è stata attivata il 29 novembre 2010 tramite la stipula di un apposito contratto di mutuo. La somma relativa è stata utilizzata per l'acquisto del complesso ENI di Monterotondo (per un costo complessivo di 16 milioni, oltre alle spese notarili) e per la restante parte, per le esigenze dell'ufficio Sviluppo e gestione del patrimonio edilizio.

La formalizzazione del contratto per l'ulteriore tranche di 8 milioni, è prevista entro

il 2011; la somma sarà destinata alla realizzazione della nuova area di ricerca di Padova, in base ad un accordo di Programma tra CNR, Regione Veneto e Comune di Padova.

Nell'ambito di tale accordo la regione assumerà il ruolo di stazione appaltante di una iniziativa di project financing per la realizzazione di un Polo dell'innovazione presso l'area di ricerca di Padova⁷.

L'insieme delle iniziative sopra descritte è stato inserito nel nuovo piano triennale dei lavori pubblici, approvato con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 13 del 20.01.2010, che prevede nuove realizzazioni immobiliari⁸, interventi di ristrutturazione⁹ e altre iniziative di trasformazione¹⁰ per un valore complessivo, nel 2010, pari ad oltre 43 milioni che saranno finanziati perlopiù tramite il ricorso al mercato finanziario, come sopra descritto.

Per quanto concerne l'obiettivo dell'alienazione di alcuni stabili, la politica seguita dal Consiglio di amministrazione per il biennio 2009-2010 è stata quella di destinare alla vendita immobili non occupati e non utilizzati dal CNR, in maniera tale che la loro dismissione non richieda la stipula di contratti di locazione per la sistemazione delle strutture del CNR che li occupassero in precedenza e quindi maggiori costi da sopportare a carico delle spese correnti del bilancio.

In particolare, mentre nel 2008 non erano state accertate entrate per alienazione di immobili, nell'esercizio 2009 sono state accertate entrate per 16,6 milioni rispetto a quelle previste di 24,3 milioni, derivanti dalla vendita solo parziale degli immobili da dismettere (degli immobili di Via Panciatichi, Firenze, di Via Bolognola, Roma e di Anacapri, è stato venduto solo il primo).

Inoltre, è stata perfezionata sia la vendita della "Villa Monastero" in Varenna (LC), il cui introito dovrà essere destinato al potenziamento delle strutture di ricerca del CNR nella stessa provincia, sia la vendita di un terreno di proprietà del CNR sito presso l'area di ricerca di Padova.

Anche nel 2010 le entrate accertate per alienazioni immobili risultano inferiori rispetto a quelle inserite nel bilancio di previsione (1,9 milioni rispetto ad una previsione di 14 milioni) a causa delle difficoltà che permangono nella vendita degli immobili di Roma (Via Bolognola) e di Anacapri. Con riferimento a quest'ultimo, si segnala che il complesso

⁷ L'iniziativa è stata approvata dal Consiglio di amministrazione dell'ente con deliberazione n. 258 del 16 dicembre 2009.

⁸ A Bologna, Napoli, Bari, Lecce, Messina.

⁹ A Milano, Torino, Venezia, Firenze, Roma, Napoli, Taranto e Messina.

¹⁰ A Padova e Monterotondo.

immobiliare acquistato nel 1982 per un importo pari a circa 450 milioni di lire, è stato successivamente ristrutturato con risorse ministeriali nell'ambito dell'intesa di programma MIUR/CNR. Nel mese di gennaio 2008, con delibera del consiglio di amministrazione n. 10/2008 si è ritenuto opportuno verificare la possibilità di alienazione in quanto il complesso immobiliare non risultava più funzionale alle esigenze istituzionali del CNR. Nel corso degli anni l'immobile è stato tuttavia sottoposto a manutenzioni, sia dal punto di vista strutturale che impiantistico, al fine di evitarne il deperimento. Sulla base di una valutazione dell'agenzia del territorio, il complesso immobiliare ha attualmente un valore di mercato pari ad oltre 15 milioni; permane, inoltre, la volontà dell'ente di procedere alla sua alienazione attraverso la predisposizione di soluzioni da adottare nel breve-medio periodo, a seguito di rilievi mossi dal MEF.

Quanto allo sviluppo delle infrastrutture, l'approvazione dei progetti presentati dal CNR nell'ambito della rimodulazione dell'Intesa CNR/MIUR (decreto MIUR del 12 ottobre 2007) e il conseguente stanziamento di fondi per la realizzazione di interventi di acquisto e ristrutturazione di edifici nelle regioni Puglia, Sicilia e Campania, ha determinato nel 2009 un incremento di rilievo delle spese impegnate relativamente alla categoria delle "Opere immobiliari" (+28,9 milioni rispetto al 2008); nel 2010 si registra invece una riduzione di circa 11,7 milioni.

Le principali criticità, emerse dall'analisi dei consuntivi 2009-2010 e dei verbali del collegio dei revisori, sono legate essenzialmente alla crescita tendenziale degli oneri dovuti a nuove acquisizioni e ristrutturazioni, all'incremento del numero delle unità operative di supporto (UOS) che comportano l'istituzione di nuove sedi secondarie, all'utilizzo in regime di locazione, di sedi originariamente di proprietà del CNR e successivamente vendute (tutte ubicate a Roma) a seguito dell'avvenuta riprogrammazione dell'allocazione degli istituti precedentemente destinati ad essere trasferiti nell'area di Montelibretti.

Di rilievo appare il contenzioso immobiliare pendente, privo a tutt'oggi di un'adeguata stima, avente per oggetto, in particolare, vertenze di finita locazione (Milano e Arco Felice), di appalto lavori (Massa Carrara), di acquisto di un immobile (Napoli).

5. Le risorse umane

5.1 La consistenza del personale dipendente e non dipendente

La gestione delle risorse umane del CNR è uno dei principali argomenti oggetto di dibattito in seno al Consiglio di amministrazione dell'ente, in relazione sia alla dimensione del fenomeno (il personale in servizio si aggira sulle oltre ottomila unità distribuite sull'intero territorio nazionale), sia alle difficoltà che l'ente incontra nel garantire la trasparenza sulla situazione effettiva delle migliaia di unità di personale in servizio.

L'aggiornamento del Piano di fabbisogno di personale 2009-2011¹¹ e 2010-2012¹² ha determinato la pianta organica del personale in 8.182 posti nel 2009 e 8.180 nel 2010. In particolare, come può evincersi dalla tabella n. 4, la composizione per livelli vede nel 2010 16 dirigenti (dei quali due dirigenti generali) e 4.477 ricercatori, 550 tecnologi e 3.137 unità dei livelli dal IV al IX.

La situazione del personale in servizio, cui si riferisce la stessa tabella n. 4, registra invece un incremento di 327 unità con contratto a tempo indeterminato (da 6.264 del 2008 a 6.591 nel 2009), a cui ha contribuito la seconda tranche di stabilizzazioni che ha riguardo 367 unità di personale avvenuta nel mese di febbraio 2009; naturalmente lo scostamento finale include anche il personale assunto e cessato per altre cause.

Nel 2010 il personale a tempo indeterminato si incrementa di 104 unità.

Tabella n. 4: Dotazione organica e consistenza del personale a tempo indeterminato

Qualifica	Pianta organica 2009	Pianta Organica 2010	2007	2008	2009	Var. ass.	2010	Var. ass.
Direttore generale	-	-	-	-	1	1	1	-
Ricercatori	4.251	4.477	3.058	3.161	3.435	274	3.466	31
Tecnologi	528	550	331	343	376	33	429	53
Dirigenti 1a fascia	2	2	3	3	1	- 2	1	-
Dirigenti 2a fascia	16	14	26	17	11	- 6	9	-2
Personale livelli	3.385	3.137	2.632	2.674	2.678	4	2.695	17
Direttori di istituto e dipartimento	-	-	-	66	89	23	94	5
TOTALE	8.182	8.180	6.050	6.264	6.591	327	6.695	104

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti, sulla base dei dati riepilogativi dell'ultimo triennio del personale a tempo indeterminato (Tab. 1 del conto annuale, allegata al consuntivo 2009 e tab. 1 conto annuale 2010).

¹¹ Delibera del Consiglio di amministrazione n. 46 del 25 febbraio 2009.

¹² Delibera del Consiglio di amministrazione n. 104 del 12 maggio 2010.

Una flessione registra, invece, il personale a tempo determinato indicato nella tabella n. 5 sia nell'esercizio 2009 (da 1.241 unità a 1.214), sia nell'esercizio 2010 (da 1.214 a 614).

Tabella n. 5: Consistenza del personale a tempo determinato

Qualifica	2007	2008	2009	Var. ass.	2010	Var. ass.
Ricercatori	549	688	708	20	314	-394
Tecnologi	128	139	151	12	103	-48
Personale altri livelli	402	412	352	-60	195	-157
Personale contrattista	-	2	3	1	2	-1
	1.079	1.241	1.214	-27	614	-600

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti, sulla base dei dati riepilogativi dell'ultimo triennio del personale a tempo determinato, (Tab. T2 del conto annuale e tabella dei dati riepilogativi dell'ultimo triennio del personale flessibile, allegate al consuntivo 2009).

Nell'ambito dell'insieme delle risorse umane del CNR, non va sottovalutato l'apporto che viene dal personale non dipendente dell'ente che partecipa alle attività di ricerca e che si compone, da un lato, di giovani ricercatori in fase di formazione a vario livello (assegnisti, borsisti, dottorandi) e, dall'altro, di ricercatori universitari o dipendenti di imprese che partecipano alle attività di ricerca del CNR.

Il contributo del personale non dipendente del CNR è, infatti, molto rilevante oltre che dal punto di vista dei contenuti anche dal punto di vista numerico.

Per dare una idea della dimensione del fenomeno in esame, nella tabella n. 6 sono riportati i dati relativi alle tipologie di esterni che collaborano con il personale CNR ad attività scientifiche: si evidenzia che il rapporto fra il numero del personale ricercatore non dipendente e quello dipendente è pari a circa 1,4 (sia nel 2009 che nel 2010).

Tabella n. 6: Personale non dipendente che collabora alle attività di ricerca del CNR

Tipologia	2009				2010			
	Specializz.ne post laurea	Laurea	Senza laurea	TOTALE	Specializz.ne post laurea	Laurea	Senza laurea	TOTALE
Assegnista	193	675	0	868	176	610	-	786
Borsista	21	135	0	156	13	143	-	156
Collaboratori coordinati e continuativi	181	754	0	935	194	748	-	942
Collaboratori professionali	70	193	0	263	73	192	-	265
Collaboratori occasionali	191	882	0	1073	226	824	-	1.050
Associato	250	714	0	964	270	685	-	955
Dottorando	5	231	0	236	12	209	-	221
Specializzando	1	13	0	14	-	3	-	3
Incaricato di ricerca	20	47	0	67	11	30	-	41
Professore visitatore	12	6	0	18	14	11	-	25
Stagista	1	15	0	16	4	4	-	8
Tirocinante	1	22	0	23	27	20	-	47
Altro	139	335	0	474	123	306	-	429
Personale non laureato o titolo non pervenuto	0	0	785	785	-	-	453	453
TOTALE	1.085	4.022	785	5.892	1.143	3.785	453	5.381

Fonte: CNR

5.2 Il personale comandato

Nei precedenti esercizi, il Consiglio di amministrazione dell'ente, sulla scorta di osservazioni formulate dal Collegio dei revisori, aveva disposto approfondimenti sulla situazione del personale comandato presso altri enti, con particolare riferimento al carattere temporaneo delle esigenze cui il comando deve essere finalizzato e agli ingiustificati aggravi di costo a carico del bilancio dell'ente che esso comporta.

Anche la Corte dei Conti, nelle relazioni dei precedenti esercizi aveva evidenziato le situazioni per le quali unità dell'ente risultavano utilizzate, talora anche da lungo tempo, presso altre strutture ma con costi, talvolta, a carico del CNR.

Con deliberazione n. 95/2009 del 20 maggio 2009, l'ente ha regolamentato la materia fissando gli indicatori e i criteri generali per l'attivazione di nuovi comandi e per la

proroga, evidenziando il carattere di eccezionalità e di delimitazione temporale dell’istituto.

Tra il 2009 e il 2010, il personale CNR comandato ad altre amministrazioni è passato da un totale di 160 a 126 unità ed il personale proveniente al CNR da altre amministrazioni assomma ad 11 unità nel 2009 e 10 nel 2010.

5.3 Le procedure di stabilizzazione

Nel corso degli esercizi 2009 e 2010 sono state completate le procedure di stabilizzazione del personale già avviate nei precedenti esercizi ed articolate, dal 2007 ad oggi, in tre *tranche*.

Complessivamente, le tre *tranche* hanno riguardato un numero di personale pari a 852 unità¹³.

5.4 La spesa per il personale

5.4.1 Analisi complessiva e metodologia adottata

Come nella precedente relazione, la metodologia seguita per l’analisi delle spese per il personale si basa sul volume effettivo di quelle sostenute, che comprende non solo le spese per il personale dipendente ma anche quelle per il personale non dipendente che collabora a vario titolo con il CNR. In particolare le spese per il personale dipendente sono state ottenute escludendo dal totale della categoria “Spese per il personale” le indennità e compensi ai direttori degli istituti non dipendenti del CNR (capitolo 1.01.055) e la retribuzione a ricercatori e professori universitari associati agli istituti (capitolo 1.01.058). Le spese per il personale non dipendente comprendono invece, oltre a quelle sopra citate, altre tipologie di spese contabilizzate, all’interno del rendiconto finanziario gestionale, nell’ambito di categorie diverse dalle spese di personale e, nello specifico, nell’ambito della categoria “Spese per gli organi dell’ente”, “Beni di consumo e servizi” e “Beni, servizi e prestazioni tecnico-scientifici”¹⁴.

¹³ Per i particolari della procedura di stabilizzazione si veda la relazione sull’esercizio 2008.

¹⁴ Tali spese comprendono, come da tabella fornita dal CNR in fase istruttoria, le spese per gli organi collegiali, indennità e compensi ai direttori degli istituti non dipendenti del CNR, la retribuzione a ricercatori e professori universitari associati agli istituti, l’indennità di missione, i gettoni di presenza e il rimborso spese ai componenti di organismi collegiali e ai Panel di valutazione, i contratti d’opera e le collaborazioni coordinate e continuative, gli incarichi ex legge 143/88 (Super esperti), i professori visitatori, il personale associato, gli assegni per la collaborazione ad attività di ricerca, le borse di studio e i dottorati di ricerca.

La tabella n. 7 illustra l'andamento nell'ultimo quadriennio delle spese impegnate per il personale dell'ente, distinte tra spese per il personale dipendente e non dipendente della struttura amministrativa centrale e della rete scientifica.

Tabella n. 7: Andamento globale della spesa per il personale dipendente e non dipendente della struttura amministrativa centrale e della rete scientifica

(in migliaia di euro)

		2007	2008	2009	Var. ass.	Var. %	2010	Var. ass.	Var. %
Struttura amministrativa centrale	Personale dipendente	418.332	422.002	471.411	49.409	11,7%	455.446	-15.965	-3,4%
	Personale non dipendente	8.533	3.868	2.737	-1.131	-29,2%	1.551	-1.186	-43,3%
	TOTALE	426.865	425.870	474.148	48.278	11,3%	456.996	-17.152	-3,6%
Rete Scientifica	Personale dipendente	20.168	20.391	20.182	-209	-1,0%	21.880	1.698	8,4%
	Personale non dipendente	56.378	53.005	45.426	-7.579	-14,3%	56.506	11.079	24,4%
	TOTALE	76.546	73.396	65.608	-7.788	-10,6%	78.385	12.777	19,5%
TOTALE GENERALE		503.411	499.266	539.756	40.490	8,1%	535.382	-4.375	-0,8%

Fonte: elaborazione della Corte dei Conti su dati del rendiconto finanziario gestionale, aggregati per capitoli di spesa, secondo la metodologia illustrata all'inizio del presente paragrafo.

La tabella evidenzia che nel 2009 gli importi impegnati per le spese di personale sono aumentati in valore assoluto di 40,5 milioni (+8,1%) rispetto all'anno precedente a seguito principalmente del rinnovo del CCNL oltre che dalla stabilizzazione di ulteriori 367 unità di personale avvenuta nel 2009. Inoltre circa il 79% del totale delle spese impegnate riguardano la struttura amministrativa centrale, mentre il restante 21% afferisce alla rete scientifica.

Nel 2010, la spesa impegnata per il personale subisce una riduzione di 4,4 milioni in valore assoluto (-0,8%) rispetto al precedente esercizio attribuibile ad un consistente numero di dimissioni per raggiunti limiti di età. Giova osservare che la riduzione delle spese per il personale ha riguardato la sola struttura amministrativa centrale (-17,2 milioni in valore assoluto), mentre nell'ambito della rete scientifica si è assistito ad un incremento pari a +12,8 milioni rispetto al precedente esercizio.

La tabella n. 8 mostra l'incidenza delle spese per il personale sulle spese correnti.

Tabella n. 8: Indicatori spese del personale

		<i>in migliaia di euro</i>			
		2007	2008	2009	2010
Spese per il personale dipendente	a	438.500	442.393	491.593	477.326
Spese per il personale non dipendente	b	64.911	56.873	48.163	58.056
TOTALE	c	503.411	499.266	539.756	535.382
Totale spese correnti	d	792.678	734.582	769.334	798.802
Incidenza spesa totale personale su spese correnti	c/d	63,5%	68,0%	70,2%	67,0%
Incidenza spese personale dipendente su spese correnti	a/d	55,3%	60,2%	63,9%	59,8%
Incidenza spese personale non dipendente su spese correnti	b/d	8,2%	7,7%	6,3%	7,3%

Fonte: elaborazione della Corte dei Conti su dati del rendiconto finanziario gestionale, aggregati per capitoli di spesa, secondo la metodologia illustrata all'inizio del presente paragrafo.

5.4.2 La spesa per il personale dipendente

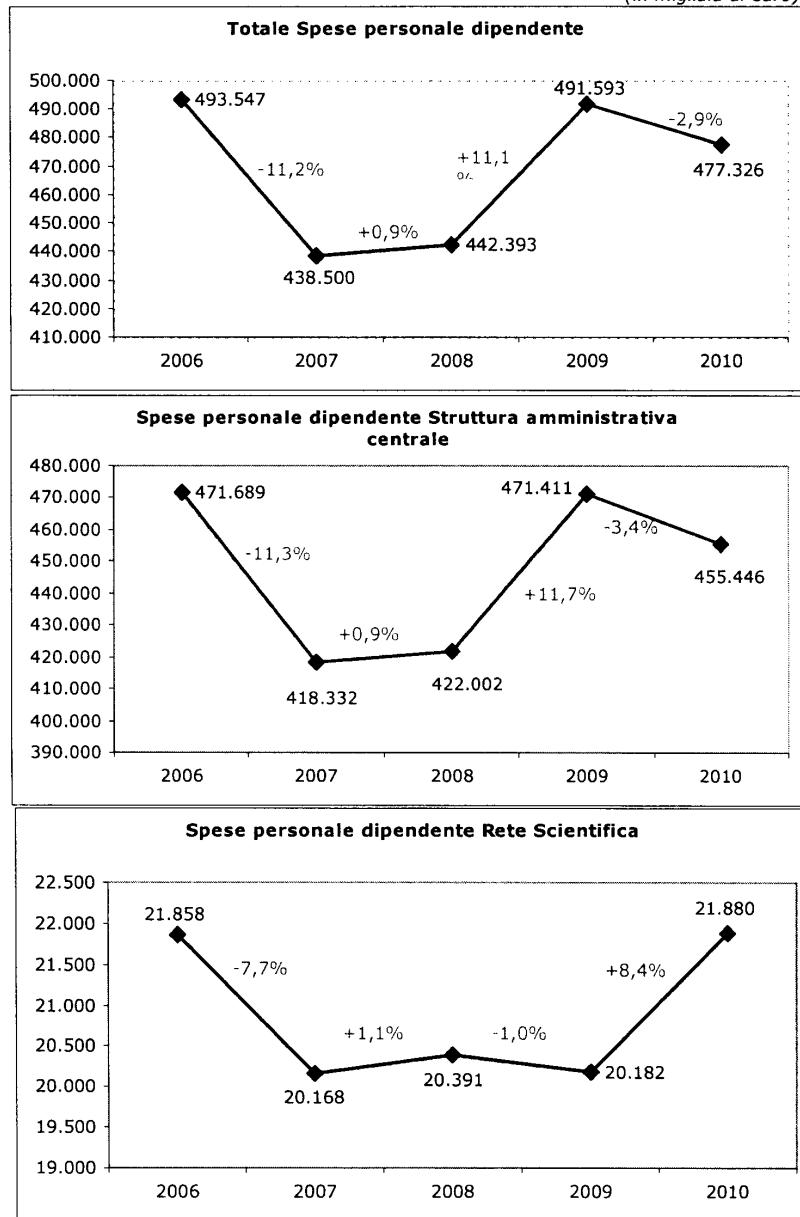
I grafici che seguono illustrano rispettivamente l'andamento delle spese per il personale dipendente del CNR distinto tra struttura amministrativa centrale, rete scientifica e totale.

I grafici evidenziano nel 2009 un notevole incremento delle spese impegnate per il personale dipendente, dovute al già citato rinnovo del CCNL e all'incremento complessivo delle unità di personale; in particolare, l'incremento ha avuto i suoi maggiori effetti nell'ambito della struttura amministrativa centrale ove la spesa per il personale dipendente ha subito un incremento in valore assoluto pari ad oltre 49,4 milioni.

Nel 2010 si assiste invece ad una riduzione delle spese per il personale dipendente a seguito delle numerose dimissioni per sopraggiunti limiti di età, concentrata prevalentemente nell'ambito della struttura amministrativa centrale.

Grafico n. 1: Andamento spese personale dipendente

(in migliaia di euro)



Fonte: elaborazione della Corte dei Conti su dati del rendiconto finanziario gestionale, aggregati per capitoli di spesa, secondo la metodologia illustrata all'inizio del presente paragrafo.

5.4.3 La spesa per il personale non dipendente

I grafici che seguono illustrano l'andamento delle spese per il personale non dipendente del CNR distinto tra struttura amministrativa centrale, rete scientifica e totale, mentre le tabelle n. 9 e n. 10 indicano l'andamento delle spese per il personale non dipendente suddivise per capitolo di spesa.

L'analisi congiunta di grafici e tabelle evidenzia quanto segue.

Nel 2009, si registra una riduzione delle spese per il personale non dipendente pari a circa 8,7 milioni in valore assoluto, di cui 1,1 milioni nella struttura amministrativa centrale e 7,6 milioni nella rete scientifica.

Nella rete scientifica, gran parte della riduzione della spesa è imputabile al decremento subito dalle spese per i contratti d'opera e le collaborazioni coordinate e continuative (- 5,7 milioni) e alle spese per i dottorati, le borse di studio e gli assegni di ricerca (- 1,8 milioni).

Nella struttura amministrativa centrale, la riduzione di spesa è la risultante dell'azzeramento delle spese impegnate sul capitolo riguardante le indennità e i compensi ai direttori degli istituti non dipendenti dal CNR (- 1,8 milioni) a fronte dell'incremento delle spese di funzionamento degli organi collegiali e dei panel di valutazione (+ 1,3 milioni).

Nel 2010 le spese per il personale non dipendente subiscono un incremento pari a circa 9,9 milioni in valore assoluto per effetto dell'aumento della spesa, osservato nell'ambito della rete scientifica, per gli assegni per la collaborazione ad attività di ricerca, le borse di studio, i dottorati di ricerca, i contratti d'opera e le collaborazioni coordinate e continuative.

Una lieve riduzione (-1,2 milioni in valore assoluto) mostrano invece le spese per il personale non dipendente nell'ambito della struttura amministrativa centrale.